

OGGI IN CITTÀ



Massacrata dalla rivale in amore



La svolta arrivata grazie alla fede e a un tatuaggio



Il marito disperato: «Mia figlia non sa, aspetta la mamma»



Impiegata modello e madre esemplare sempre «solare»

19.01.2019

«Ci ha sparato, per fortuna a salve»



Mirko Giacomini con il padre Bernardino nella casa di via Santa Lucia L'operaio

Tutto Schermo

- Aumenta
- Diminuisce
- Stampa
- Invia

Tweet

Segui



«Per fortuna ci sono storie che finiscono non proprio male». Sollevato ma ancora spaesato dall'improvvisa e paurosa avventura, Mirko Giacomini, sollecitato dal papà Bernardino, si concede per qualche minuto alla stampa. Nella speranza di poter avere, poi, un po' di pace. L'«assedio» sotto casa dei genitori, in via Santa Lucia a Sopraponte di Gavardo, inizia di buon mattino. La notte è stata lunga, e ancora di più lo sono state le 48 ore trascorse sotto la minaccia di un'arma. Verso le 11 l'operaio 45enne esce dalla caserma di Gavardo su un'auto e portato a casa dei genitori. MAMMA MARIELLA, con comprensibile protezione, ripete ai giornalisti che Mirko è stanco, e deve riposare. Eppure papà Bernardino, con gli occhi umidi di gioia e pazienza, intercede. D'altra parte è un momento di gioia, e c'è anche voglia di dividerlo. «Caspita, sì che sono felice!», ripete Bernardino Giacomini, a fianco del figlio che premette: «Ho passato due giorni scomodi, diciamo. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

Paola Buizza



SUGGERIMENTI ARTICOLI DA LEGGERE

